

Firenze, 10 gennaio 2013

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA IN AULA

Oggetto: Rari Nantes Florentia

Proponente: Mario Tenerani

Altri firmatari: Marco Stella, Jacopo Cellai, Emanuele Roselli, Stefano Alessandri

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- considerate le forti difficoltà in cui si trova ad operare la Rari Nantes Florentia a causa del sequestro delle aree demaniali disposto dalla Polizia Idraulica della Provincia di Firenze, su mandato della Procura di Firenze, per l'ipotesi di reato di occupazione abusiva di terreno demaniale;
- appreso che il provvedimento - che ha portato al sequestro preventivo della piscina e delle due terrazze della struttura - sarebbe stato motivato dal mancato rinnovo delle concessioni, da canoni non versati nonché dalla costruzione di alcuni manufatti abusivi in area demaniale;
- appreso inoltre che la richiesta di rinnovo delle concessioni era stata presentata da tempo e che il Presidente della Rari Nantes ha dichiarato "era in atto una regolamentazione delle aree con Comune e Provincia, che però ancora non si è conclusa"
- ricordato il valore storico della Rari Nantes che, nata nel 1904 sulle rive dell'Arno, ha posto le fondamenta di una Società sportiva fra le più importanti e rinomate d'Italia nel campo del nuoto e della pallanuoto, che partecipa oggi al massimo campionato di pallanuoto con una squadra maschile ed una femminile;
- ricordato inoltre come, oltre alla insostituibile funzione formativa nel settore dell'attività natatoria rivolta alle nuove generazioni, si conferma la valenza sociale della società con attività rivolte a fasce protette come le gestanti ed i disabili nonché con la gestione di spazi ricreativi riservati ai soci;
- considerato che il grave ridimensionamento degli spazi suscita, oltre ad emergenze operative, anche sconforto presso i fiorentini che hanno dimostrato negli anni sincero affetto nei confronti della società, rappresentata tradizionalmente dalla sede sociale ubicata sul Lungarno Ferrucci

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) Se corrisponde a verità che la domanda di rinnovo delle concessioni è stata presentata da tempo presso gli enti competenti e, in caso affermativo, per quale motivo le pratiche non sono state definite;
- 2) Per quale motivo non sono state pianificate soluzioni operative che potessero garantire l'eventuale continuità del servizio di balneazione rivolto alla numerosa utenza ordinaria, a fronte delle contestazioni di abuso che sono sfociate nel sequestro;
- 3) Quali sono le concrete possibilità di individuare spazi acqua alternativi in tempi utili a scongiurare il blocco delle attività di balneazione nonché la sopravvivenza delle squadre agonistiche che dipendono dallo svolgimento dei corsi e la salvaguardia dei posti di lavoro.

Mario Tenerani

